

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2398**PROPOSTA DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**RAUSA, FIORET, MAROCCO, PISONI, AMODIO, PISICCHIO,
LOBIANCO, BARDOTTI, SALVATORI, LINDNER, ANSELMINI,
TINA, de MEO, MEUCCI, MANCINI VINCENZO***Presentata il 12 ottobre 1973*

Facoltà di stazionamento in sosta vietata per le autovetture di mutilati e invalidi del lavoro affetti da particolari minorazioni agli arti inferiori e superiori

ONOREVOLI COLLEGHI! — È noto che nei centri abitati i comuni tendono ad adottare ordinanze per eliminare o limitare lo stazionamento degli autoveicoli per lunghi periodi di tempo allo scopo di accrescere gli spazi disponibili per la sosta operativa. D'altra parte il testo unico delle norme sulla circolazione stradale consente ai comuni di adottare provvedimenti per soddisfare esigenze di particolari categorie di utenti, purché non contrastino con le finalità che hanno ispirato la previsione di limitazione delle soste.

Con la presente proposta di legge si ritiene di accogliere le istanze dei mutilati e invalidi del lavoro che, in quanto minorati agli arti inferiori e superiori con grado di inabilità non inferiore al 50 per cento, non possono utilizzare, per i normali spostamenti, mezzi pubblici di trasporto.

Tale aspirazione è sostenuta da validi motivi di carattere sociale, e quindi di pubblico interesse, in quanto può facilitare tra l'altro il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti che per minorazioni subite incontrano notevoli difficoltà per raggiungere il posto di lavoro.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

All'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, sono aggiunti i seguenti commi:

« Alle autovetture provviste di particolari adattamenti ed appartenenti a mutilati e inva-

lidi del lavoro affetti da minorazioni o perdite anatomiche con grado d'inabilità permanente non inferiore al 50 per cento è autorizzato lo stazionamento in zona di sosta vietata permanente (purché il divieto non sia integrato da quello di fermata) e in quelle di sosta regolamentata.

Gli interessati, dietro presentazione di apposita domanda in carta semplice corredata da un certificato rilasciato dalla Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (ANMIL) e attestante il grado d'inabilità, saranno forniti di specifico contrassegno dal comando dei vigili urbani territorialmente competente ».